OPEN

Se ne parla come della soglia in grado di condurre all'interno di mondi interiori e spazi di coscienza superiore... è un dono, ma anche una grande maledizione. Nella spiritualità new Age, lo si chiama Il Terzo Occhio. Esso può alternativamente simboleggiare uno stato di illuminazione oppure l'evocazione di immagini mentali che hanno un profondo significato personale spirituale o psicologico. È quindi spesso associato a visioni, alla chiaroveggenza che include la capacità di osservare chakra e aura, e ad esperienze extracorporee. Le persone che hanno presumibilmente sviluppato la capacità di utilizzare il loro terzo occhio sono talvolta noti come veggenti.

I veggenti, uomini e donne con capacità e poteri straordinari, dati dalle visioni dell’utilizzo del loro ajna. Molti li temono, altri li venerano, ma se c’è una cosa che attualmente molte persone usano concordare è che questi non siano altro che buffoni che utilizzano le credenze della gente per poi sfruttarli. Basterebbe poco per far finta di avere un occhio sulla fronte posto alla fine della radice del naso; tutto quello che devi fare o dire è già lì, come con i tarocchi, o i segni zodiacali. Calato un acido, il risultato è lo stesso.

Molti non sarebbero d’accordo, userebbero studi inventati di sana pianta per provare che l’esoterismo è attualmente utilizzato, ed in passato prendevano la cosa un pochino più seriamente. Non è una sorpresa venire a conoscenza del fatto che durante la seconda guerra mondiale i tedeschi utilizzassero molte pratiche legate al paranormale, essendo il loro Reich interessato al soprannaturale e ai modi di fare puramente e concettualmente magici. Che fossero insensate, la cosa non ha importanza, o dovremmo ammettere che in ogni angolo di mondo le persone si lascino influenzare dalle cose che non possono controllare. Basti pensare alle bambole voodoo del profondo New Orleans, ai tarocchi egizi e all’italiana spezia del demone. Eppure… in parti di luogo così importanti e all’avanguardia non si può fare a meno di esserne attratti come un magnete. È un impulso più forte di noi, dobbiamo sapere cosa c’è dall’altro lato, è necessario girovagare con la mente sopra i confini terrestri. Molte società decisero di fare le cose in grande, totalmente in segreto se così vogliam dire, e cos’è successo al sogno del popolo? S’è ingrandito, ora non si gioca più con le carte e i portafortuna, non si seguono corsi di meditazione della donna divorziata con cinque gatti; i grandi hanno iniziato a giocare con gli strumenti grossi. Tant’è vero sono nate vere e proprie reti dove persone su persone non hanno fatto altro che creare illazioni e complotti per giustificare la tendenza del diverso nei confronti della provvidenza.

Si dice che in America negli anni settanta venne creata questa scuola basata sulle teorie della dottrina teosofica fondata da Helena Petrovna Blavatsky: l'identificazione del terzo occhio con la ghiandola pineale. Secondo gli insegnamenti della promotrice del movimento, e come sostenuto anche da Charles Webster Leadbeater si può risvegliare questa nostra parte di corpo tacita e addormentata con esercizi di meditazione e concentrazione per imparare ad ‘aprire’ correttamente quest'organo della visione sovrasensibile. Dicevano che “voler riconoscere i mondi superiori soltanto dopo averli veduti ce ne ostacola la visione. La volontà di comprendere prima attraverso il sano pensare quel che più tardi potrà essere veduto promuove tale veggenza; evoca forze importanti dell'anima, le quali appunto conducono alla veggenza”. Presero bambini e soprattutto bambine (considerate più in linea con l’esoterismo) e fecero sperimentazioni sempre nuove e particolari per collegarli al piano astrale, in analogia agli occhi della Provvidenza. Non si limitarono a quello… gli esperimenti divennero fisici. Dovettero controllare di persona la sede dell'anima, cui si dice dormisse nella ghiandola pineale, la ghiandola endocrina del cervello dei vertebrati. Crearono visioni di Homunculus grazie agli esercizi cui sottoponevano le bambine: venivano poste davanti un foglio e le facevano disegnare il corpo umano attraverso rappresentazioni più astratte della corteccia cerebrale, in forme grottesche e primitive. Inutile dire che tutto ciò si rivelò non di successo, e chiusero battenti.

Molti provarono a continuare gli studi sugli occhi parietali degli anfibi e dei rettili, altri si dedicarono ad una vita normale, e altri ancora… sì, tutti gli altri, che fine hanno fatto?